

IL DIBATTITO ❖ In consiglio comunale polemiche e, da gruppi di opposizione, anche richieste di dimissioni per il direttore generale di Amiu, D'Alema, e per l'assessore Garotta

A Tursi accuse e autocritica Il Pd: «Incapaci di decidere»

«Il problema è che in ogni ciclo amministrativo abbiamo cambiato linea su come gestire il ciclo dei rifiuti. Questa situazione è il risultato dell'incapacità di decidere». Le parole, di critica e autocritica nello stesso tempo, sono del capogruppo del Pd, Simone Farello, che le ha pronunciate ieri in consiglio comunale, durante il dibattito sull'emergenza di Scarpino sollecitato dalla lista Doria. Dibattito che si è aperto con gli interventi dei consiglieri comunali anche se lo stesso Farello e il capogruppo dell'Udc Alfonso Gioia, hanno stigmatizzato il fatto che ad aprire la discussione non fosse stata una relazione della giunta che aggiornasse sulla situazione. Ma è sulla mancanza di informazione ai cittadini sull'inquinamento prodotto dal percolato, sulle difficoltà di Amiu e Comune ad affrontare l'emergenza e sulle cause di questa emergenza che si sono concentrati gli interventi di molti consiglieri. «Il primo dovere dell'amministrazione è informare in maniera chiara la cittadinanza di quello che sta accadendo e - ha sottolineato Farello - se i fatti contengono rischi e pericoli va detto e vanno comunicate le misu-

re da prendere. Poi bisogna che Comune e Amiu individuino una soluzione strutturale del problema, che dovrà coinvolgere anche Iren e Mediterranea delle Acque e l'amministrazione, infine, ha la responsabilità di fare le scelte sul ciclo dei rifiuti. Non esiste nessun modello virtuoso che, partendo, dalla

discarica porti all'80% di raccolta differenziata, ma - il monito - se stabiliamo che le linee di Amiu vanno bene, decidiamo e poi facciamo. Quello che non è più sostenibile è il non fare». Antonio Bruno, della FdS, si è concentrato, invece, sull'informazione: «La cosa più preoccupante è la mancanza di informazione su quello che sta accadendo - ha denunciato - Se c'è qualcuno che sta occultando si faccia in modo che faccia dell'altro». «Mi sembra che da parte di Arpal ci sia una certa superficialità nel trattare l'inquinamento dei metalli pesanti, di cui ancora non conosciamo i dati» ha denunciato Enrico Pignone, capogruppo della lista Doria. Paolo Putti, capogruppo del Movimento 5 Stelle, ha messo in guardia, invece, dal rischio che questa emergenza faccia tornare in auge la soluzione dell'inceneritore «che non fa altro che trasferire i problemi

dall'acqua all'aria» e il suo collega di gruppo, Stefano De Pietro, ha chiesto le dimissioni della dirigenza di Amiu, accusata, fra l'altro, di scarsa trasparen-

za, e dell'assessore all'Ambiente Valeria Garotta che non si sarebbe dimostrata all'altezza della situazione. Richieste di dimissioni, queste, condivise anche dalla capogruppo del Pdl Lilli Lauro: «Nel programma del **Sindaco** sui rifiuti c'è il nulla - ha accusato Lauro - Due anni fa pensavate di arrivare al 70% di raccolta differenziata e siamo al 34%...». Gioia, invece, oltre a chiedere le dimissioni di D'Alema, ha proposto per il suo posto l'esperto Raphael Rossi, mentre il leghista Edoardo Rixi ha invitato la giunta «a stare attenta, perché il problema è che a Scarpino i lavori non sono stati fatti a regola d'arte». «Anche il Comune deve avere suoi strumenti di controllo e bisogna accertare se è corretto che il percolato sia smaltito nel depuratore di Cornigliano» ha osservato Gianpiero Pastorino, capogruppo di Sel. E, intanto, la minoranza ha iniziato anche a raccogliere le firme per convocare una seduta monotematica di consiglio sul ciclo dei rifiuti.

[a.c.]

